

*Filt CGIL, UILtrasporti, Fit Cisl, Orsa, Fast, UGL hanno firmato il 22 Marzo 2022, un nuovo CCNL ponte, per le attività ferroviarie, che a loro avviso lascia inalterata la normativa a fronte dei recuperi salariali per gli anni di vacanza contrattuale. In realtà tal signori si sono ancora una volta preoccupati di tutelare le strutture sindacali ed i vantaggi della concertazione tra distacchi, assenze giustificate, carriere, sedi, gestione di welfare e fondi pensione **rifilando invece l'ennesimo bidone ai lavoratori**; il tutto dopo 20 anni di contrattazioni al ribasso, che hanno schiacciato le tutele per la categoria, aumentando a dismisura la produttività.*

Gli ultimi **rinnovi contrattuali** hanno sancito la **destrutturazione** delle Ferrovie dello Stato e **dei diritti** dei lavoratori, infatti i peggioramenti normativi riferiti all'esercizio sono stati evidenti: 10 ore giornaliere per il personale dei treni, riduzione dei riposi, aumento delle ore lavorative settimanali e delle flessibilità normative, aumento dei riposi fuori residenza, turni sempre più saturi, applicazione del Jobs Act per i nuovi assunti, recrudescenza della normativa sanzionatoria. Di pari passo è proseguita l'**emorragia di posti di lavoro** dovuta al taglio agli organici, al ricorso strutturale al lavoro straordinario, alla chiusura di impianti territoriali, alle esternalizzazioni delle lavorazioni al massimo ribasso, al sistema degli appalti e delle cooperative.

Anche i **millantati aumenti salariali** sono fumo negli occhi e **non coprono neanche l'inflazione** (complice anche la abolizione della scala mobile di cui le OS confederali sono responsabili) che è destinata ad aumentare nello sciagurato contesto di guerra.

Peraltro le **carenze di organico pesano direttamente anche sulla sicurezza**, come abbiamo più volte evidenziato a partire dal processo per la strage ferroviaria di Viareggio, dove siamo impegnati come parte civile e oggi sanzionati a rifondere alla azienda 40 mila euro di spese processuali. Persino nella pandemia **Covid** i problemi produttivi sono stati scaricati sui lavoratori, esposti al rischio di contagio, senza riduzioni/modifiche dei turni e con **protocolli di protezione tardivi**.

Alle **fregature** aggiungiamo quella del **welfare aziendale**, che già assorbe il premio risultato, ormai considerato parte della contrattazione economica, che limita la libertà di disporre di una quota di stipendio e sottrae importanti risorse al sistema sanitario nazionale. Infine citiamo la **drammatica situazione pensionistica** dei ferrovieri, che con la legge Fornero hanno visto alzarsi l'asticella della pensione per il personale mobile di ben nove anni (oltre l'aspettativa di vita media della categoria).

### COME CUB TRASPORTI CONSIDERIAMO TOTALMENTE INADEGUATO IL CCNL FIRMATO IL 22 MARZO

I rinnovi contrattuali dovrebbero trattare le problematiche del lavoro e la questione salariale, invece impera la totale mancanza di una qualsiasi piattaforma rivendicativa e l'indifferenza verso i problemi quotidiani dei lavoratori da parte dei sindacati firmatari. La loro rappresentanza si esaurisce nel comunicare asetticamente la firma, elemosinare voti per un posticino nelle Rsu e nel fare opera di convincimento per foraggiare i propri interessi e le poltrone nei fondi pensione.

Come ferrovieri Cub **CONTINUEREMO A LOTTARE PER** maggiore **SICUREZZA**, per la cancellazione dello scippo Fornero sulle nostre **PENSIONI**, per **RITMI** di lavoro più **UMANI** e dignitosi, per **ASSUNZIONI** corpose e difesa dei **PRESIDI TERRITORIALI**, per lo **STOP** alle **PRIVATIZZAZIONI**, per il **RECUPERO SALARIALE** totale dell'inflazione, per la **RIDUZIONE DELL'ORARIO** di lavoro a 35 ore.

Inoltre, nei probabili imminenti **rinnovi Rsu/Rls**, **NON intendiamo cedere al ricatto del Testo Unico sulla Rappresentanza**, che scippa ai lavoratori il diritto alla rappresentatività e limita il diritto di sciopero, già pesantemente vincolato dalla legge 146/90. Restiamo sempre più convinti che l'organizzazione dei lavoratori dal basso sia l'unica via efficace, come dimostrano le ultime vertenze che abbiamo portato avanti sulla sicurezza e l'esperienza del Coordinamento Macchinisti Cargo.

Lottando uniti superando il concetto di delega, fuori dal contesto blindato dei sindacati firmatari, possiamo liberarci del trasformismo concertativo e **pretendere finalmente il contratto dignitoso che meritiamo**.

Marzo 2022